

Assemblea Ordinaria di Bilancio

Novara, 30 giugno 2015

Il giorno trenta del mese di giugno nell'anno duemilaquindici, alle ore 07,00 erano presenti presso la sede dell'Ordine (Novara, via F.lli Rosselli 10) il Presidente, arch. Pierluigi Benato, il Segretario, arch. Nicoletta Ferrario, il Vice Presidente arch. Carlo Ghisolfi ed i Consiglieri arch. Riccardo Gallone, arch. Paolo Gattoni, arch. Marcello Lezzi, arch. iunior Riccardo Porzio, arch. arch. Andrea Trivi e arch. Mauro Vergerio per la prima convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Iscritti; constatata l'assoluta assenza di iscritti hanno dichiarato nulla la stessa.

Alle ore 16,30 in seconda convocazione (PEC prot. n° 2015/646 del 09/09/2015 e Raccomandata prot. n° 2015/664 del 12/06/2015 per gli iscritti sprovvisti di PEC) si è quindi riunita l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti.

Sono presenti gli Iscritti: Marinella Bellosta, Paolo Beltarre, Marco Emilio Bertona, Ruggero Biondo, Carla Biscuola, Franco Bordino, Rino Cimmino, Bernardo Chiappini, Adalgisa Colombo, Marco Cominato, Dario Cuzzolin, Franco De Bernardi, Antonella Ferrari, Francesca Garagnani, Pier Enrico Gioria, Fausto Guidetti, Massimo Lamotta, Ines Marcoli, Enrico Marforio, Andrea Mora, Daniele Moro, Sara Pastore, Luca Piotti, Corrado Riboni, Mattia Tacchini, Marcello Tomei, Sara Valloggia, Marco Vercellotti.

Sono altresì presenti, essendo iscritti anch'essi all'Albo, il Presidente, arch. Pierluigi Benato, il Segretario, arch. Nicoletta Ferrario, il Vice Presidente arch. Carlo Ghisolfi ed i Consiglieri arch. Riccardo Gallone, arch. Paolo Gattoni, arch. Marcello Lezzi, arch. iunior Riccardo Porzio, arch. arch. Andrea Trivi e arch. Mauro Vergerio.

L'ordine del giorno prevede la discussione dei seguenti punti:

- 1) Approvazione Bilancio Consuntivo anno 2014;
- 2) Approvazione Bilancio Preventivo anno 2015;
- 3) Approvazione di massima Bilancio Preventivo 2016 e relativa quota d'iscrizione;
- 4) Varie ed eventuali.

Alle ore 16.35 il Presidente dichiara aperta l'Assemblea.

Ai presenti non ancora provvisti, viene fornita copia dei documenti di bilancio (consuntivo 2014, preventivo 2015, preventivo di massima 2016).

Il Presidente saluta i convenuti e li ringrazia per la partecipazione; introduce alla presentazione dei documenti in approvazione.

Precisa che il bilancio dell'Ordine è strutturato con una parte di ricavi, la cui quota preponderante risulta essere costituita dalle quote iscrizioni – attualmente in leggero calo - e un'altra quota costituita dai ricavi per l'attività della formazione (corsi), che il Consiglio si è impegnato a proporre agli iscritti a costi molto contenuti, se non in taluni casi, a costi zero.

Per quanto concerne le uscite, i costi preponderanti sono attualmente costituiti da spese fisse che sono il costo del personale, costi delle due sedi dell'Ordine e per il funzionamento degli organi istituzionali. La parte residuale è a disposizione del Consiglio per la propria linea di indirizzo e la propria politica professionale che è costituita dai servizi agli iscritti, a cui il Consiglio tiene particolarmente, così come per le attività culturali e di visibilità della categoria su cui si ritiene di investire in continuazione.

Il Presidente passa quindi la parola al Revisore dei Conti, dott.ssa Laura Pollastro, che illustra, senza entrare in modo analitico nella disamina delle singole voci, in che cosa consiste effettuare una revisione dei conti di un Ordine Professionale. Conclude, rimanendo a disposizione nel rispondere a domande da parte degli iscritti.

Segue dibattito e vengono avanzate richieste di chiarimenti nel merito di alcune voci di bilancio, a cui vengono fornite le risposte; in particolare vengono richieste delucidazioni su come il Consiglio intende coprire il disavanzo prodotto nel 2014 pari ad € 25.581,95, considerato che nei documenti contabili pubblicati sul sito non ne viene fatto cenno.

La dott.ssa Pollastro chiarisce che l'intenzione del Consiglio di coprire il disavanzo attingendo al patrimonio dell'Ordine non poteva essere indicata nei documenti contabili; la modalità di coprire il disavanzo con il patrimonio è una proposta del Consiglio che deve essere votata dall'Assemblea riunita in data odierna.

Il Revisore dei Conti chiarisce altresì le principali voci di bilancio specificando che non vi sono voci residuali significative rispetto a quelle indicate o non inerenti all'attività svolta di formazione e all'attività istituzionale.

Sono seguiti interventi di altri iscritti che hanno richiesto dettagli su alcune voci di bilancio (costi del personale, costi per il funzionamento degli organi istituzionali, costi dei consulenti); alcuni colleghi hanno anche chiesto al Consiglio la motivazione per cui non è stata data comunicazione agli iscritti delle dimissioni del Consigliere Tesoriere arch. Franco De Bernardi.

Il Presidente ha risposto dichiarando che le dimissioni sono state ratificate dal Consiglio nella seduta del 9 giugno e che a breve ne verrà data comunicazione agli Iscritti.

Il Presidente, terminati gli interventi, procede quindi a mettere ai voti l'approvazione del Bilancio Consuntivo relativo all'anno 2014.

L'assemblea, con n. 17 voti contrari (Guidetti, Bellosta, Biscuola, Cominato, Vercellotti, Lamotta, Tacchini, Piotti, Cuzzolin, Bertona, Mora, Beltarre, Tomei, Cimmino, Pastore, Valloggia, Gioria) e n. 3 astenuti (Ferrari, Chiappini, Marforio), non ha approvato il Bilancio Consuntivo dell'anno 2014. N. 7 iscritti hanno votato a favore del Bilancio Consuntivo 2014 (Riboni, Biondo, Bordino, Moro, Garagnani, Colombo, Marcoli); n. 2 iscritti non hanno indicato nel foglio delle presenze, girato tra i presenti, la propria indicazione di voto (De Bernardi e Gioria). Non hanno votato l'arch. Pierluigi Benato, Anna Domenici, Nicoletta Ferrario, Riccardo Gallone, Paolo Gattoni, Carlo Ghisolfi, Marcello Lezzi, Riccardo Porzio, Andrea Trivi e Mauro Vergerio.

Su proposta dell'arch. Bordino, il Consiglio mette poi ai voti la volontà di proseguire con i lavori dell'Assemblea Ordinaria degli Iscritti con la presentazione e votazione del Bilancio Preventivo per l'anno 2015 e del Bilancio preventivo di massima per l'anno 2016.

Hanno votato contrari alla prosecuzione dell'Assemblea n. 14 iscritti (Moro, Cimmino, Pastore, Valloggia, Bordino, Piotti, Cuzzolin, Mora, Guidetti, De Bernardi, Ferrari, Cominato, Vercellotti, Lamotta).

Si mette a verbale che n. 9 iscritti hanno invece votato a favore della prosecuzione dell'Assemblea (Biondo, Garagnani, Colombo, Tacchini, Beltarre, Tomei, Marcoli, Bellosta, Chiappini); n. 4 astenuti (Bertona, Marforio, Riboni, Biscuola). L'arch. Gioria non ha votato in quanto non più presente. **Non hanno votato l'arch. Pierluigi Benato, Anna Domenici, Nicoletta Ferrario, Riccardo Gallone, Paolo Gattoni, Carlo Ghisolfi, Marcello Lezzi, Riccardo Porzio, Andrea Trivi e Mauro Vergerio.**

Il Presidente a questo punto sospende la seduta e aggiorna l'Assemblea ad una prossima data che verrà comunicata nei termini e nei modi di legge; in tale occasione si metterà a votazione quanto indicato nell'apposito Ordine del giorno.

Si riporta la trascrizione letterale degli interventi.

BENATO: Buongiorno a tutti. Innanzitutto Vi ringrazio per essere intervenuti. L'ordine del giorno dell'assemblea odierna prevede la presentazione e approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2014, poi del bilancio preventivo per l'anno 2015 e come tradizione anche del previsionale di massima per l'anno 2016 che non è, diciamo, obbligatorio in questa fase, ma è tradizione di questo Consiglio, da sempre, presentarlo a livello previsionale per l'anno a venire, anche perché, in questo modo, andiamo a determinare le quote di iscrizione. Le quote di iscrizione per il 2015, come sapete, sono già state emesse; invece per quanto riguarda il 2016 vengono appunto determinate con l'approvazione del bilancio previsionale 2016.

Poichè ci sono molte facce nuove - e sono felice che ci siano anche alcune facce non direttamente viste nelle ultime volte - faccio una brevissima considerazione preliminare sulla struttura del bilancio, passerei poi la parola alla nostra ospite il revisore dei conti del Consiglio dell'Ordine la Dottoressa Laura Pollastro che poi ci struttura dal punto di vista tecnico - perché noi chiaramente non siamo dei tecnici da questo punto di vista - gli aspetti del bilancio consuntivo 2014. In buona sostanza come viene strutturato il bilancio dell'Ordine? È strutturato con una quota, la parte dei ricavi, di cui la parte preponderante, come sapete, è quella costituita dalle quote di iscrizione degli iscritti, quote di iscrizione che ovviamente in quest'ultimo periodo sono in leggera flessione perché la contingenza è tale che il numero degli iscritti è in leggero decremento. Il nostro Ordine ha 1250 colleghi: la maggior parte sono le cosiddette "quote piene" e poi c'è un'agevolazione per i giovani iscritti (vedi voce riportata in calce). Le entrate per questa voce ammontano, come potete vedere, a quasi € 300.000 per quanto riguarda il 2014. Poi l'altra voce significativa da quest'anno è costituita dai ricavi per attività di formazione e corsi, ricavi che però in questo primo anno, ci tengo a precisarlo, considerato anno sperimentale per quanto riguarda l'attribuzione dei crediti formativi, ha visto un atteggiamento dell'Ordine molto positivo, nel senso che la politica che il Consiglio ha scelto è stata quella di tenere molto basse le quote per quanto riguarda l'attività formativa: o molto basse, quindi calmierate, o in alcuni casi a zero. Quindi c'è la possibilità, di effettuare la propria attività formativa spendendo praticamente niente o quasi. Quindi abbiamo circa € 18.000 di introiti e il resto sono voci varie. Per quanto riguarda invece il quadro che spiegherà poi meglio la Dottoressa Pollastro inerente tutti i costi, ci sono una serie numerosa di altri parametri decisi già l'anno scorso - per specificarle per capitoli (in modo che siano più chiari possibili) e che vedono una grossa fetta di costi fissi costituiti dal costo del personale e di formazione per gli iscritti e per funzionamento degli organi istituzionali. Questi sono i grossi blocchi, i grossi centri di costo su cui non ci si può più di tanto muovere. La parte residuale è poi a disposizione del Consiglio per le proprie linee di indirizzo che sono le attività culturali, i servizi agli iscritti che poi andiamo via via a vedere. Questa è la struttura a grandi linee del bilancio. In maniera molto più appropriata della mia, spero che la relazione della Dottoressa Pollastro renda edotti i colleghi.

POLLASTRO: Buongiorno a tutti. Io non vorrei fare una relazione puntuale e numerica perché penso che questo possa annoiare tutti e soprattutto perché i numeri li avete visti anche pubblicati sul sito. Volevo semplicemente fare alcune considerazioni su che cos'è la revisione su un Ordine professionale. Innanzitutto non è la verifica di qualsiasi documento che transita all'interno di un Ordine, ma è una verifica tramite campionamenti statistici: vengono quindi verificate a campione tutte le operazioni che l'Ordine svolge, in particolare entrate e uscite. Queste entrate e queste uscite vengono poi verificate a fine anno tramite le cartolarizzazioni, quindi si chiede ai terzi, in particolar modo alla banca piuttosto che ad alcuni fornitori, di autenticare il saldo che è presente nel bilancio. Detto questo, non si è rilevato assolutamente nulla di anomalo, tutto è stato confermato. I dati espressi nel bilancio corrispondono quindi all'effettiva contabilità e movimentazione in corso d'anno. Per quanto concerne la suddivisione ricavi e costi, di cui vi ha già detto il Vostro presidente, vediamo che le entrate principali sono quelle relative alle quote di iscrizione che sono circa il 91,75%, mentre per quanto riguarda la parte di formazione, che è stata notevolmente ampliata da questo Consiglio, abbiamo un valore di 4,5-5%. A sua volta, per quanto riguarda la parte costi, le uscite principali sono dovute al contributo del CNAPPC dove abbiamo quasi € 42.000 che vengono bonificati al Consiglio Nazionale. Altra voce principale è quella del personale perché per la gestione dell'Ordine abbiamo circa € 80.000,00, dopodiché abbiamo tutta la parte per la gestione della sede di Novara e la sede del VCO che ammonta a € 54.000,00 e la parte importante sulla formazione che è stata ampliata dove abbiamo circa € 22.000. Vedete quindi che la parte relativa alle entrate viene suddivisa principalmente su queste voci di spesa, il resto sono voci residuali per la PEC, piuttosto che per gli ammortamenti dei beni dell'Ordine in quanto voi sapete che l'arredamento piuttosto che le macchine d'ufficio non vengono mai spese nell'anno

in cui vengono acquistate, ma il costo viene ripartito pro-quota su più esercizi. In particolare sulle macchine d'ufficio viene ripartito con aliquota del 20%. Queste sono le voci principali di questo bilancio, non avete assolutamente, come si può dire, voci residuali significative o non inerenti all'attività svolta di formazione e attività istituzionale. Se avete domande sono a vostra disposizione, ma direi che non c'è altro da dire.

BENATO: Prima delle domande volevo fare dei commenti sulle voci dei costi per capitoli, per centri di costo. Abbiamo già detto che sostanzialmente trovate nella voce costi la divisione in € 80.000 circa del costo del personale, € 12.000 il costo (ovviamente arrotondo anche perché avete i numeri davanti e potete vederli) € 12.000 per la sede territoriale del Verbano Cusio Ossola

POLLASTRO: € 41.000 per Novara

BENATO: € 41.000 per la sede novarese comprensiva di tutte le spese. Le spese di funzionamento tra virgolette "minute" sono relative alla cancelleria, alle spese postali e bancarie e sono poco più di € 6.000. La voce commissione tariffe e compensi è pari a € 5.600; formazione e servizi agli iscritti a € 31.500; rapporti con altri enti, quindi Federazione e CNAPPC circa € 50.000. Un altro capitolo abbastanza importante e significativo - e che ci teniamo abbastanza perché le consulenze in realtà sono un servizio agli iscritti, quindi eccezione fatta per le consulenze informatiche e di manutenzione del software, tutte le altre sono comunque dei servizi che gli iscritti possono fruire - sono le consulenze fiscali ed amministrative, consulenze legali agli iscritti e naturalmente anche per la parte del Consiglio e RSPP - che quella però non è una consulenza. Poi abbiamo la voce spese di rappresentanza per € 6.800; una voce cospicua è il funzionamento degli organi istituzionali e delle commissioni per € 77.000, che poi commento a parte, e poi i residuali delle sopravvenienze. Come avete avuto modo di vedere il bilancio Consuntivo del 2014 presenta un disavanzo importante di € 26.500 e questo, anche se può apparire strano, nasce da questo fatto: il bilancio consuntivo 2014 è nato col nuovo Consiglio, quindi dopo il mandato elettorale, del settembre del 2013, facendo riferimento allo schema del Consiglio precedente, quindi sia dal punto di vista della formazione sia poi per quanto riguarda il compito che abbiamo cercato di darci, rimboccandoci particolarmente le maniche, e sia dal punto di vista dei servizi agli iscritti, e anche soprattutto di presenza e visibilità sul territorio, quindi con Enti, Amministrazioni, a tutti i livelli, associazioni culturali e non; tutto ciò qui ha comportato un aumento medio di tutte le attività di circa il 20% rispetto al precedente bilancio sostanzialmente. E questa è un po' la motivazione che ci ha portato, come dicevo sommariamente prima, ad essere anche un po' troppo buoni nei confronti diciamo delle quote e dei costi dei servizi formativi, cosa che sarà difficile continuare a tenere in questo modo, ma lo vedremo nel prossimo bilancio, nel bilancio 2015 e nel previsionale 2016 dove comunque la politica - anticipo questo prima di eventualmente passare a delle domande e poi ai voti - la politica dell'Ordine è quella di rimanere sostanzialmente allo stesso livello, ovvero sia di aumentare per quanto possibile i servizi ai colleghi, aumentare il più possibile la partecipazione e quindi sono contento di vedere la sala gremita oggi, quindi di aumentare la partecipazione a tutti i livelli agli iscritti, partecipazione che ci auguriamo evidentemente fattiva e collaborativa. Quindi la politica sarebbe quella anche per l'anno venturo di mantenere la quota associativa invariata: quindi lo stesso importo che paghiamo ormai da cinque anni senza nessun tipo di aumento. Cinque anni fa c'era stato un aumento non mi ricordo di quanto, € 10 forse, minimale; evidentemente però, aumentando le attività e aumentando i costi, va fatto un ragionamento di Ordine professionale proiettato, scusate se mi dilungo su questo passaggio ma personalmente ci tengo a dirlo e credo anche a livello nazionale, di un Ordine che deve essere proiettato verso il futuro, quindi non un Ordine come era tradizionalmente inteso. Il nostro è un Ordine pre-costituzionale, cioè un Ordine che si è formato prima della Costituzione Italiana del 1946, quindi con i pro e i contro, perché ci sono dei pro ma ci sono anche dei contro, ad esempio il fatto di avere una normativa che sicuramente per certi versi segna il passo. In ogni caso a varie tranches...

Per chi è entrato in sala e non ha firmato ricordatevi di ritirare il bilancio e di firmare.

A più tranches, stavo dicendo, sono in corso da tempo nel nostro strano paese riforme anche degli Ordini professionali, quindi Ordini professionali che devono essere sempre più modernizzati e che hanno sempre più un ruolo all'esterno e di rapporto con gli enti, le amministrazioni, la società. È impensabile continuare a immaginare un Ordine chiuso su sé stesso a svolgere il ruolo di notariato o su funzioni che quasi non esistono più. Questa è un po' la cosa che tenevo a dire. Quindi è anche la linea che segue l'Ordine e il momento del bilancio è un po' come dire la traduzione di quello che sono le linee di indirizzo. Avete qualche chiarimento in base a quello che ho detto, rispetto invece ad altre cose che trovate scritte?

GUIDETTI: Sicuramente il disavanzo di circa € 26.000 è quello che ci è comparso sul monitor dei nostri computer, ma non abbiamo capito come è andato a finire.

BENATO: Sì, scusami, non l'ho precisato: il disavanzo è coperto, interamente coperto dal, non l'ho precisato io e si è dimenticato anche il revisore dei conti, è interamente coperto dal fondo patrimoniale dell'Ordine, fondo patrimoniale che sostanzialmente è l'avanzo di tutte le precedenti gestioni, non andiamo nelle tasche...

GUIDETTI: Scusate, parliamo di bilancio, io il bilancio l'ho visto Dottoressa, ma i bilanci che non pareggiano o che non hanno copertura, non si presentano neanche.

POLLASTRO: Questo ha copertura, c'è un patrimonio.

GUIDETTI: Sì, ma dove sta scritto? Me lo state dicendo voi

BELLOSTA: Sul sito non era così

GUIDETTI: Me lo state dicendo voi. Voi adesso state dicendo "lo copriamo così". Ma ce lo siamo immaginato, eh! Da qualche parte bisognava metterla questa cosa qui, se no uno dice "scusate eh, ma questi € 26.000 devo trovarli nel 2015?" Vado nel 2015 e non li trovo. Allora uno viene a leggere il bilancio per che cosa? Io qualche bilancio, ripeto, l'ho visto, lavoriamo nei Comuni e qualche bilancio lo facciamo. Ma un bilancio così non l'ho mai visto.

POLLASTRO: Questo non è un bilancio di un Comune, è un bilancio di un Ordine professionale che utilizza lo schema economico patrimoniale

GUIDETTO: Anche quello della bocciofila ha delle entrate e delle uscite chiare: questo qui non è mica chiaro.

POLLASTRO: È un bilancio economico patrimoniale.

GUIDETTI: Ok, per l'amor di Dio. sarà legale, non discuto sulla legalità.

POLLASTRO: E' semplicemente una scelta di schema contabile. nel senso che ci sono varie tipologie di schemi: la scelta dell'Ordine è quella di scegliere lo schema economico patrimoniale. Se non Le è chiaro, se ne parla.

GUIDETTI: Sì, ma quando io leggo questa cosa qua, se io apro e vedo una cosa del genere e cerco dove andare a coprire questi € 26.000, lo trovo scritto da qualche parte?

POLLASTRO: Su questo foglio no.

GUIDETTI: Eh, io mi fido di quello che è pubblicato, che è questo foglio qui.

POLLASTRO: Però Le posso assicurare che su qualsiasi bilancio non c'è scritto, è sul verbale dell'assemblea che si dice come si destina l'utile se si accantona o si distribuisce o come si copre la perdita. In un bilancio numerico non c'è scritto dove va, viene verbalizzato durante l'approvazione dell'assemblea perché per assurdo si potrebbe anche votare di non coprirlo con il patrimonio precedente ma di riportare la perdita nel 2015, questa è una scelta dell'assemblea quindi non poteva essere scritta.

BELLOSTA: Sì, però, almeno bisogna trovare la proposta di questa cosa qua ma non c'è, cioè la proposta di votarlo come dice Lei. Comunque un bilancio deve pareggiare.

POLLASTRO: Siamo comunque qui per parlarne: questa è un'assemblea per discutere e approvare il bilancio, altrimenti non si sarebbe tenuta.

BELLOSTA: Sì, ma c'è un obbligo di deposito di pubblicità di atti che deve consentire a chi va a leggere gli atti prima, di verificarli e di valutarli, al di là del fatto che non ci sono gli allegati del bilancio e magari quelli avrebbero consentito di poter valutare quest'estratto, ma questo è un estratto, non è il bilancio. Non è neanche arrivata la comunicazione del deposito degli atti.

BENATO: Questo è quanto facciamo sempre, da tanti anni, ed è la stessa cosa che facciamo ora. Adesso lo pubblichiamo, anni fa invece non era pubblicato. Quindi si può sicuramente sempre migliorare: su questo non c'è il minimo dubbio.

BELLOSTA: Ma io credo ci siano delle norme fiscali che impongano determinate regole che vadano rispettate sempre e comunque ogni volta che si approva un bilancio.

BENATO: Quindi tu stai dicendo che non sono rispettate?

BELLOSTA: No, non sto dicendo quello, sto chiedendo come mai non è stata data adeguata pubblicità agli iscritti per poter valutare in maniera corretta quelli che sono gli estratti di bilancio.

POLLASTRO: Posso dire che tutti gli allegati e la mia relazione in particolare è qui in deposito all'Ordine dal 5 di maggio 2015, quindi da due mesi circa. Credo che l'obbligo sia il deposito della documentazione presso l'Ordine e presso l'Ordine era tutto a disposizione perché se io ho fatto la relazione al 5 di maggio almeno 20 giorni prima io ho avuto le bozze e la documentazione allegata al loro bilancio.

BENATO: A chiarimento maggiore tuo, apprezzo le considerazioni, ti informo che stiamo cercando, rispetto agli obblighi che via via cambiano con gli anni, di pubblicare i documenti dandogli anche una struttura, che non è obbligatoria, ma che anni fa non facevamo: se tu vai a prendere i bilanci degli anni precedenti, non che fossero sbagliati, hanno una struttura e un'impostazione differente dove io, che sono qua da qualche anno, facevo più fatica anche dall'interno a dargli una lettura da questo punto di vista. Non so se ho esaudito la tua curiosità. Dal punto di vista giuridico, e spero anche della chiarezza, mi auguro che non ci siano problemi. Il Consiglio dell'Ordine, non obbligato, da molti anni ha un revisore dei conti proprio per queste ragioni; noi non siamo dei tecnici, contabili quindi neanche nei Comuni...

POLLASTRO: C'è anche poi un consulente fiscale.

BENATO: C'è anche un consulente fiscale, il consulente tributario.

BELLOSTA: Posso anche chiedere un'altra cosa? Un chiarimento.

BENATO: Ripeti il tuo nome per piacere?

BELLOSTA: Bellosta. Questa voce di spesa "funzionamento organi istituzionali e commissioni" che cuba € 73.800, vedo che parla d'indennità di carica di Consiglieri € 26.500, rimborsi Consiglieri € 32.500, spese per incontri, missioni e riunioni € 2.900, assicurazioni, rimborsi spese € 1.200, rimborsi stradali e rimborsi consigli disciplina € 3.000. Volevo capire: c'è un atto deliberativo che stabilisce gli importi dei rimborsi spese del Consiglio?

BENATO: Sì, è del '99/2000

BELLOSTA: Sono stati adeguati? Perché ci pare che comunque questa spesa sia abbastanza ...

BENATO: No, non sono mai stati adeguati.

BELLOSTA: ... elevata rispetto agli anni precedenti.

BENATO: Sono gli stessi dall'epoca ... Sono uguali, non sono mai stati adeguati neanche di € 5. Sono il rimborso ACI per quanto riguarda i rimborsi kilometrici e i € 30 per i gettoni, tutti non sono mai stati adeguati.

BELLOSTA: Ho capito. L'altra cosa invece su cui volevo chiedere un chiarimento. Io so che noi abbiamo due impiegate qua all'Ordine: volevo chiedere come mai abbiamo anche avuto bisogno di collaborazione attività segreteria per € 4.000 attraverso i voucher e c'era qualche cosa d'altro... lavoro interinale per € 32.000.

BENATO: Allora, noi abbiamo due persone: Mirella è assunta regolarmente come dipendente a tempo indeterminato, Federica invece è una somministrazione di lavoro interinale, per cui la seconda voce è questa.

BELLOSTA: Ah, certo.

BENATO: Grazie per l'ultima parte della domanda, perché mi dà modo di dare una risposta a cui il Consiglio ha tenuto particolarmente, ovvero sia in questo periodo vi ho detto che il 2014 è stato il primo anno di test molto duro per la struttura dell'Ordine in tema di crediti formativi e formazione. Molto molto duro, che ha messo a dura prova sia i Consiglieri che naturalmente il personale che non ce la faceva e non ce la può fare, pur a tempo pieno, con due persone. Quindi si è fatta la scelta assolutamente supportata dai consulenti, anzi

POLLASTRO: E spinta.

BENATO: Spinta e suggerita. Ci tengo a sottolineare che con il sistema dei voucher siamo andati a dare un piccolo aiuto ai giovani colleghi, perché i voucher non siamo andati a prenderli "sul mercato", ma abbiamo coinvolto alcuni giovani colleghi che hanno così modo, col sistema del voucher - con previdenza e assicurazione completamente a posto e coperti - di dare una mano all'interno delle strutture dell'Ordine. In questo modo c'è anche la possibilità di avvicinare sempre di più dei giovani all'Ordine e alle sue attività tale per cui oltretutto alcuni di questi giovani colleghi hanno cominciato anche a partecipare alle varie commissioni e gruppi di lavoro. Un anno fa o poco più di un anno fa, siccome il problema del coinvolgimento degli iscritti è abbastanza endemico da sempre, c'è sempre l'atteggiamento di dire "l'Ordine cosa fa" e nessuno mai si chiede "cosa faccio io per l'Ordine". Questa è una cosa endemica, che bisogna trovare il modo... la categoria, la nostra comunità deve trovare il modo di rovesciare, di aprire, di invertire;

questo è un piccolo, uno dei tanti tentativi, adesso non vi annoio su questo, però rispondo alla domanda dicendo che c'eravamo prefissati un aumento nel primo anno del 10-15% dei giovani, ma non solo, che si avvicinassero ai gruppi di lavoro, e questo, sostanzialmente, è avvenuto, naturalmente è poca cosa, piccola cosa, ma evidentemente è necessario proseguire quindi il voucher, non so se ho risposto in modo soddisfacente alla tua domanda... va anche in questa direzione.

BELLOSTA: Sì sì era solo un chiarimento.

BENATO: Certo, grazie.

BERTONA M.: Una domanda: avete detto che il disavanzo di euro 26.000 sarà coperto dal ...

BENATO: Fondo patrimoniale

BERTONA: Fondo patrimoniale, si potrebbe sapere a quanto ammonta il fondo patrimoniale dell'Ordine?

POLLASTRO: Sì, allora: al 31 dicembre 2013 era pari a € 162.496. Si propone di utilizzare parzialmente, per € 26.000, questo patrimonio per coprire il disavanzo del 2014.

BENATO: Ecco: Il fondo patrimoniale non si genera naturalmente da solo; è come dire la risultante dei bilanci che via via negli anni si sono succeduti e naturalmente costituiscono il tesoretto dell'Ordine che tra le varie cose che il Consiglio si è proposto di fare è quello, oltre alla razionalizzazione delle spese, anche di immaginare una nuova sede per l'Ordine. Non è una cosa così semplice però: è un tema su cui vogliamo lavorare e ragionare, sostanzialmente.

BELTARRE: Ho visto, ho sentito prima la collega che rilevava la notevole spesa per l'indennità e i rimborsi: dal 2012 al 2015 sono aumentati da € 46.000 a € 64.000.

BENATO: Sì, l'ho precisato prima.

BELTARRE: E un'altra cosa ancora: ma il collega De Bernardi non è più in Consiglio?

BENATO: No, non è più in Consiglio.

BELTARRE: Ma da quando?

BENATO: Da circa, ufficialmente, da circa 15 giorni. Allora il discorso del..., rispondo a Paolo Beltarre che nell'ultimo scorcio di mandato, dello scorso mandato, sedeva in Consiglio, quindi la domanda che ha fatto, lo dico per i colleghi che probabilmente non lo conoscono, è una domanda che è a ragion veduta - perché comunque l'attività dell'ultimo anno dello scorso Consiglio e penso possa immaginare, sulla scorta delle considerazioni che ho fatto prima, anche quella di questo - mettendo insieme la domanda della collega Bellosta con la tua domanda, mettendo insieme i due dati, penso ci si possa dare una risposta: cioè, se le spese unitarie non sono mai state aumentate, ho detto prima che c'è stato un aumento diciamo dell'attività generale compresa del Consiglio in termini di missioni, numero di sedute, presenze verso gli enti ecc... quindi sostanzialmente è di circa il 20%, adesso i dati non me li ricordo, li avevamo ragionati in Consiglio nell'ultimo mese, e quindi c'è un aumento di questo trend. Mi ricordava il consigliere Gallone, anche solo per l'attività che prima non c'era, perché nel 2012 non c'era l'attività della formazione, impegna anche questa tutti quanti, sia per quanto riguarda diciamo la parte interna e la parte esterna, cosa intendo per questo? La parte interna, è l'autoproduzione da parte nostra dei corsi perché ci vogliamo dare - poi ci sono

diversi colleghi anche in sala e in Consiglio, che si occupano di questo in maniera encomiabile (aggiungo che ringrazio) e questo porta comunque un aumento di tutte le attività, quindi sia una parte della produzione, sia la parte della gestione.

POLLASTRO: E anche l'aumento degli adempimenti proprio burocratici: per l'anticorruzione, per l'antiriciclaggio, si sono state tutte una serie di riunioni e commissioni ulteriori rispetto a quello che avveniva in passato.

BENATO: È un po' proprio in questi ultimi due-tre anni, si vedevano già prima perché queste cose qui si conoscevano già, si vedeva che si andava in questa direzione; c'è proprio un cambiamento che peraltro la legge ci dà: non ce la siamo presi noi di modificare la struttura Ordinistica. Ripeto: non è più, io su questo ci credo particolarmente, non è più l'Ordine diciamo "notaio", anche perché le parcelle, prima una voce cospicua di bilancio delle entrate erano le famose vidime del ..., non so se c'è qui Nando Grignaschi da qualche parte... è uscito? Lo poteva testimoniare. Prima una voce cospicua del bilancio erano la percentuale di vidima sulle parcelle. Questa cosa qua non c'è più, o meglio, c'è ma è ridotta al lumicino perché le uniche vidime che ci sono, sono quelle per i contenziosi. C'è poco lavoro, ci sono pochi lavori pubblici quindi questa voce qui, tradizionale, tende a sparire. C'è sempre, però è risibile dal punto di vista del bilancio anche se dimenticando un attimo il bilancio, dal punto di vista dell'atteggiamento e impegno dovremmo lavorare molto di più a livello di categoria, a livello del contratto, formazione del contratto, conoscenza del contratto, come fare il contratto, anche se non c'è più la 143, voglio dire. Altre domande?

FERRARI A.: Posso chiedere una cosa? Torno al discorso di prima del disavanzo. Perché ha ragione la Dottoressa probabilmente che avete fatto la scelta come Consiglio di proporlo... ma dove lo andiamo a leggere noi? Cioè, nei documenti di bilancio che erano giustamente pubblicati sul sito perché volente o no siamo un ente pubblico, riconosciuto pubblico, per cui non possiamo...

BENATO: Da pochissimo

FERRARI: Beh, però insomma purtroppo questo, da quando... vi siete dovuti attrezzare: anticorruzione, antiriciclaggio e quant'altro

BENATO: Stiamo attrezzandoci

FERRARI: No, però attenzione: la legge ti dice che da un certo giorno in avanti tu devi essere completamente attrezzato. Capisco che l'Ordine a differenza di altre strutture ha più difficoltà, purtroppo però quello è, ed è una battaglia storica, ho passato anni seduta con voi per cui so di cosa sto parlando, perché quando tutti erano contenti perché l'Ordine diventava un ente pubblico non capivo il senso e tutt'ora continuo a non capire perché di vantaggi alla fine non ce ne sono per nessuno, ma soprattutto per gli iscritti, perché per noi versiamo la nostra quota all'anno e ci immaginiamo che dall'altra parte ci sia qualcuno che capisce tutti i nostri problemi e quindi per competenza, insomma il Consiglio è fatto da 11, 10 persone, poi questo è un altro capitolo ancora, oggi è fatto da 10 persone: quante sono le materie e gli ambiti professionali di un professionista? Mettiamo che siano riconducibili a 10, ci immaginiamo che ciascuno si faccia carico di un'area, per cui alzando la cornetta del telefono si abbiano delle risposte chiare, certe e possibilmente utili, no? Questo era un po'...

BENATO: È il tentativo

FERRARI: È il tentativo. Allora la Dottoressa dice che il 5 di maggio ha presentato la relazione al bilancio, cosa che avrà sostanzialmente la vostra proposta di bilancio in assemblea, ma io che mi siedo qua oggi,

che ho scaricato dal sito, ma non ha importanza, per mille anni si veniva a prenderlo all'Ordine, adesso è d'obbligo pubblicare il bilancio, non è facoltativo, è obbligo, completo di relazione. Perché se siamo ente pubblico siamo sottoposti a: trasparenza, aggiornamento, tutti i cookies devono essere fatti in un certo modo per il sito, ci sono una serie di adempimenti che non ci piacciono, ma qualcuno ha voluto che fossimo ente pubblico e questo ci becchiamo, piaccia o non piaccia. Quindi, io, do' cacchio lo vado a leggere che avete scelto di mettere dal patrimonio, dove?

POLLASTRO: È una proposta.

FERRARI A.: Ma nel bilancio... no no ma questo è chiarissimo

POLLASTRO: Non è definitivo, la proposta in assemblea è di coprirlo

FERRARI: No, ma noi lo mettiamo in discussione, potremmo decidere

BENATO: Se decidiamo di aumentare le quote

FERRARI: Ma va benissimo, questo mi è chiaro

BENATO: Siamo qua a deciderlo.

FERRARI: Ma la vostra proposta di bilancio, nei documenti di bilancio, dove è scritta? Perché io sono un po' scema! Da qualche parte, dove leggo € 26.581,95 si coprono con il patrimonio?

POLLASTRO: In questa struttura, in questo sicuramente non può essere scritta perché questa è la parte economica

BELLOSTA: Su questo l'abbiamo capito che non c'è scritto!

FERRARI A.: No, ma io non voglio fare le pulci a nessuno, però è per chiarezza. La proposta che il mio Consiglio, che poi la Giunta in un Consiglio Comunale è uguale eh! La proposta diciamo dell'esecutivo in questa sede è di un certo tipo: avrete meditato, avrete ragionato che era meglio far così che non aumentare la quota, ma io che arrivo qui, che devo votarlo, perché voi l'avete già votato, ma siamo noi che lo votiamo il bilancio, no, oggi

BENATO: No, assolutamente.

FERRARI: Eh! Vorrei sapere dov'è questa proposta di ripianamento col patrimonio. Non c'è scritto qua e non c'è scritto da nessun'altra parte

BENATO: Te l'abbiamo detto.

FERRARI: Eh sì, però non è una bella cosa.

BELLOSTA *Verba volant*

FERRARI: cioè lo dico, lo spirito è collaborativo, però non è il massimo della facilità, di lettura e soprattutto di...

BERTONA: Il discorso di questa vostra proposta di prendere i soldi dal fondo patrimoniale non poteva essere scritta in bilancio, dal mio punto di vista, è opinabile, nel senso che bastava scrivere: Fondo Cassa "X" meno tutti i costi, si prendono i soldi dal fondo cassa e sai anche quanti soldi nel fondo cassa si hanno. Cioè

io, fino a questa sera, non sapevo nè quanti soldi avesse il patrimonio nè che i soldi che utilizzavate sarebbero stati presi dal patrimonio

POLLASTRO: Non è un fondo cassa eh! Il patrimonio non è un fondo cassa. Sì il senso è quello

BERTONA: Quindi bastava mettere la voce "patrimonio" € 160.000 e quel che è e poi si prendevano i soldi, almeno si sapeva..

FERRARI A.: Forse bastava solo un asterisco a piè di pagina per rendercelo chiaro perché se il Consiglio ci chiama a votare un bilancio, cioè se qua non ci fosse stato nessuno ci sarebbe stato un problema

POLLASTRO: Questa considerazione la teniamo da conto per la prossima assemblea di bilancio.

BENATO: Siamo qui, sono contento, numerosi, anche col revisore dei conti, revisore dei conti che credo non abbia mai partecipato in precedenza all'assemblea per, anche tecnicamente, diciamo ricordare quelle che sono, che possono essere le scelte del Consiglio, che ritiene di fare il Consiglio e che chiaramente sottopone agli iscritti. Quindi non c'è nessuna intenzione nè di nascondere nè di ...

FERRARI A.: E che è normale, normale nel senso che è nella norma

BENATO: Guarda, questo anno qui, è la prima volta che pubblichiamo le cose semplicemente perché in passato non era d'obbligo farlo ma, voglio dire, i documenti sono sempre, tu lo sai benissimo perché sedevi fino all'altro giorno qui in Consiglio, i documenti sono sempre a disposizione di tutti, ben venga anche quando c'è qualcuno che viene a chiedere come funzionano le cose. Cosa che purtroppo, lo dico colpevolmente, per noi tutti, perché sono seduto qui, ma sono un iscritto come tutti gli altri, per cui mi dolgo se la mia categoria, i miei colleghi o i miei amici, in alcuni casi, non partecipano o non si interessano... Questo è il massimo dei momenti democratici di una comunità: deve funzionare bene, dobbiamo essere convinti che le scelte vengano fatte.. non possiamo essere tutti d'accordo, ma si deve trovare una quadra da questo punto di vista.

BELLOSTA: E come mai non ci è stata comunicata la dimissione del tesoriere e non è stata fatta una surroga? Visto che siamo nell'ambito della trasparenza.

BENATO: Certo. Mi piacciono tantissimo queste domande capziose. Allora lo scorso consiglio ...

BELLOSTA: Come quelle che ci fate voi quando ci chiamate.

BENATO: Dunque, guardà Collega, sono un pochino differenti, perché quelle che facciamo quando ti chiamiamo per un procedimento deontologico sono nell'ambito di Magistratura di primo grado, che "volere o volare" siamo tenuti a fare; le altre sono affermazioni assolutamente legittime, ma un pochino più gratuite. Mi perdoni. Allora, lo scorso Consiglio, abbiamo, dopo ampie discussioni nostre, all'interno, abbiamo accettato le dimissioni di Franco De Bernardi, che è lì due file dietro di te e nel Consiglio precedente a questa assemblea le abbiamo ratificate e attivato la procedura prevista per legge. Quindi è un atto del Consiglio la surroga; ovviamente è un obbligo di legge comunicarla. Quindi, in questo caso, così come capitò nel Consiglio del mandato precedente, verrà fatta la stessa identica cosa dell'altra volta. E' obbligatoria per legge. Quindi stai tranquilla che verrà fatta in questo modo.

FERRARI A.: Ti faccio una domanda brutta anch'io, ma scusatemi sono da questa parte. Franco De Bernardi come Tesoriere ha costruito questo Bilancio, ha partecipato alle sedute di approvazione oppure no?

BENATO: Franco De Bernardi ha partecipato a quasi tutte le costruzioni del bilancio. Sì, assolutamente sì. Nell'ultima parte ha partecipato alla discussione, ma

DE BERNARDI: E ha dato le dimissioni da Consigliere, oltre che da Tesoriere.

BENATO: Sì, peraltro...

DE BERNARDI: Vista la proposta di bilancio fatta dal Consiglio

BENATO: No, non è quella che è stata approvata dal Consiglio.

DE BERNARDI: ...che poi è cambiato, perché non è dal 5 di maggio che è pubblicato, ma ben dopo

BENATO: Ma infatti: non abbiamo detto del 5 di maggio. Dal giorno 22. Anche lì, noi tradizionalmente i dati li pubblichiamo una settimana, dieci giorni prima, non mi ricordo esattamente.

FERRARI A.: Grazie. Per chiarezza.

BENATO: Figurati.

MORA A.: Sono l'architetto Mora Andrea. Volevo fare una domanda. Ho sentito prima che la copertura di questo disavanzo verrebbe fatta utilizzando quel sistema di cui si parlava precedentemente. Però prima da te ho sentito una voce che magari... cioè, l'alternativa sarebbe di andare ad aumentare la quota annua di iscrizione all'Ordine.

BENATO: E' una delle forme.

MORA A.: A prescindere da questa situazione, non era forse in un'ottica, visto che se ne parla anche ... ho capito che siamo un ente e possiamo ragionare come fossimo un Comune, comunque siamo un ente pubblico

BENATO: No, no, non è così.

MORA A.: Non siamo un Comune, ma siamo un ente pubblico.

BENATO: Giuridicamente siamo un ente di diritto pubblico, non economico ad iscrizione obbligatoria che è una perla tutta italiana, però tant'è. Così è la dizione.

MORA A.: Su questo sono d'accordo. Siccome il contributo di ogni iscritto, i famosi 240 euro sono quelli che contribuiscono a mantenere in piedi la struttura e a far sì che ci siano impiegate, che funzioni internet, che ci sia... tutto quanto

BENATO: Certo.

MORA A.: E quindi sono soldi nostri. E' chiaro che, voglio dire, le domande lecite che sono state fatte da parte di questo consesso nei vostri confronti sono dovute proprio dal fatto che siccome sono soldi miei ci terrei per lo meno che venissero spesi nel modo migliore. Quindi non era forse meglio, anche nell'ottica di quello che si sta dicendo a livello nazionale di una *spending review* degli enti e quant'altro, cercare, piuttosto che attingere a questo fondo, di diminuire o contenere o migliorare le spese per andare a diminuire questo disavanzo? Cioè non era proprio possibile fare una cosa di questo tipo? Visto e considerato che la tendenza nazionale dovrebbe essere quella, no?

BENATO: Lo è anche qua.

MORA A.: Ho capito. Però nella realtà... Allora se non aveste utilizzato questa metodologia, probabilmente questo disavanzo sarebbe stato di 50, 60, 70 mila euro, non lo so. Chiedo.

BENATO: Ti tranquillizzerei da questo punto di vista. Se tu avessi precedentemente partecipato o avessi avuto contezza di bilanci precedenti, in parte ti saresti risposto, almeno in parte, da questo punto di vista. Periodicamente sulle varie voci ti assicuro che anche dentro il Consiglio ci sono, e lo ritengo una ricchezza, opinioni diversificate sull'impiego delle risorse. Questo momento dell'anno, mese più mese meno, che è quello che porta al Bilancio, tradizionalmente è un momento dove si fa questa discussione, anche in maniera vivace, anche all'interno del Consiglio..., è una cosa che dovrebbe essere dal punto di vista preciso e puntale tutto l'anno, ti assicuro che è una cosa che stiamo facendo e continuiamo a fare da questo punto di vista: non ci teniamo a buttare via i quattrini perché sono anche soldi nostri. Spero di aver risposto. Altre considerazioni? Volevo sapere se c'erano qualche ... da parte dei consiglieri o del revisore. Sicuramente si dimentica sempre qualcosa dicendo le varie questioni.

POLLASTRO: Volevo fare un piccolo appunto. Un'alternativa potrebbe anche essere quella di portare a zero i servizi agli iscritti e in questo modo...

BELTARRE: Scusi ma non sentiamo qui in fondo

POLLASTRO: E' una scelta di tipo politico del Consiglio quella di dare il più servizi possibili agli iscritti. Una scelta potrebbe anche essere quella di dire: riduco i servizi e riduco le spese e vado a pareggio. Mi pare che non sia la scelta politica che il Consiglio abbia intrapreso. D'altra parte né il Consulente fiscale, né il Revisore possono entrare nel merito di queste scelte.

BENATO: Certo. Assolutamente sì.

VERGERIO: Io volevo solamente sottolineare un aspetto che ha già detto il Presidente, ma volevo riprenderlo, perché ritengo che sia determinante per comprendere anche le differenze rispetto ai bilanci passati. Noi ci siamo trovati di fronte alla problematica della formazione che per noi è stata una tegola. Nel senso che non sapevamo come gestirla, non sapevamo quanto ci sarebbe costata, non sapevamo che risposte avremmo avuto dai colleghi e ancora oggi dobbiamo tarare alcuni passaggi. Una scelta l'abbiamo voluta fare, però. Ed è stata una scelta ideologica, forse un po' troppo ideologica, che è stata quella di dire: facciamo pagare il minimo possibile per i corsi di formazione

BENATO: Alcuni gratis

VERGERIO: Perché i corsi di formazione sono un peso. Già tutti li facciamo mal volentieri. Pertanto partiamo con un'offerta formativa che abbia dei costi ridotti, in alcuni casi ridottissimi.

BENATO: A zero.

VERGERIO: Questa scelta, io non mi vergogno di dirlo, l'abbiamo sbagliata perché abbiamo ecceduto in quella che prima ho definito scelta ideologica, sperando che a fronte di costi limitati si potessero avere dei risultati soddisfacenti. Non è stato così. I risultati sono stati a mio giudizio sicuramente soddisfacenti sotto l'aspetto della formazione, lo sono stati un po' meno sotto l'aspetto economico. Oggi dobbiamo, lo vedrete nel bilancio 2015 e ancor più in quello 2016, dobbiamo correggere il tiro su questa voce al punto tale che, io non lo so se riusciremo – lo vedremo nel bilancio consuntivo 2015 – se riusciremo ad arrivare ad aver centrato l'obiettivo e pianificare questi famigerati 26.000 euro di cui parliamo, che ci siamo trovati nel 2014

e che verosimilmente potremo trovarci anche nel 2015. Quello che mi sento di dire e affermare, anche senza fare i conti al centesimo, quello che ha scardinato in qualche modo il nostro bilancio 2014 è stata questa. Volevo rappresentarvela. E questo è l'aspetto in termini assoluti e anche in termini relativi molto pesante nel bilancio 2014 e lo è ancora di più in quelli successivi.

BENATO: Se non ci sono altre considerazioni da parte di altri Consiglieri. No? Neanche marginali? Allora io direi di mettere ai voti il bilancio consuntivo 2014 che vede appunto, lo dico, e chiaramente lo metto ai voti, e sicuramente legato ai bilanci successivi, il disavanzo che non si ritiene di coprire nel 2015 e 2016 con l'aumento delle quote o con la diminuzione dei servizi. Vediamo poi come si immagina di supplire ai maggiori costi nel 2015 e 2016. Quindi metto ai voti il bilancio consuntivo del 2014. I favorevoli per alzata di mano: pochini. Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette. Chi conta? Sette. Contrari? Astenuti?

Quindi il Bilancio consuntivo non passa. Quindi verrà riproposto in una prossima Assemblea. Dovete gentilmente dettare i vostri nomi, perché la votazione è nominale. Quindi dovete depositare i vostri nomi sul foglio, indicando favorevole o contrario. Quindi facciamo 5 minuti di pausa e scriviamo i nomi. Facciamo passare un foglio con i nomi. Chi non ha firmato la presenza, firmi la presenza.

Dò 5 minuti e non di più per scrivere i nomi.

Pausa

FERRARIO: Queste sono le fotocopie per fare la votazione di fianco. Questo è il foglio con le firme per la votazione del consuntivo. Se mi scrivete di fianco il voto che avete espresso, grazie.

BENATO: Favorevole, astenuto e contrario.

BENATO: Riprendiamo.

TRIVI: Se gentilmente mi ritornate il foglio con le votazioni. Grazie.

BENATO: Possiamo riprendere. Ovviamente metteremo la votazione a verbale ed è necessario mettere le motivazioni del voto contrario, ovverossia quale è l'aspetto che chi ha votato contrario ritiene di porre al Consiglio. E il Consiglio riproporrà entro un certo lasso di tempo il bilancio rivisto. Quindi è necessario, perché ci sarà un'altra votazione; e ci sarà un'altra maggioranza, evidentemente dovremo tenere conto delle indicazioni, faremo le nostre valutazioni. Però è importante conoscerle, perché evidentemente dire semplicemente che il bilancio, secondo la mia visione non è da approvare, bisogna capire quale è il tema. Se il discorso del disavanzo che abbiamo ritenuto con trasparenza di porre agli iscritti, questa è stata la nostra scelta, piuttosto che altro. Questa è un po' la questione. Quindi sarebbe anche necessario avere la motivazione del voto oltre alla dichiarazione di voto, che c'è stato.

Il foglio è ancora in giro.

Lo stesso tipo di ragionamento è impostato per il bilancio preventivo 2015. Quindi...

BORDINO: Franco Bordino. Chiedo se è indispensabile anche in questa seduta passare al bilancio preventivo, perché mi sembra ovvio che non passerà. Forse potrebbe essere più produttivo, più utile, magari anche più intelligente, però non so se sia possibile; chiedo se le norme prevedano questa procedura, che il Consiglio ripresenti il nuovo Bilancio con le sollecitazioni, correzioni, tutto ciò che riterrà opportuno e predisporrebbe conseguentemente anche il preventivo. Se no, mi sembra che questa votazione non abbia valore propositivo. Son pronto a scommettere che non passa. Mi chiedo: io ho votato a favore, senza essere

competente, anzi, però le obiezioni che sono state qui poste chiaramente, poi mi sembra di capire che ci sono anche altre questioni sotto, come sono sempre state e ci saranno. Però mi sembra di capire che alle obiezioni importanti, corrette, vi sono state date una giustificazione, delle risposte corrette. Cito una: i 26.000 euro che mancano a compensare, è stato detto che non sono stati pubblicati – errore - però è stato detto che verrà verbalizzato e vale la verbalizzazione, che è una precisazione

BENATO: E' un atto, formale.

BORDINO: Anzi è stato detto che anche altri documenti di questo tipo, che non mi ricordo come si chiamano - ecco le mie competenze ... - ci sono delle procedure; se non proprio prassi di questo tipo. Ecco, un minimo di risposta ritengo che sia stata data. Quindi la mia proposta non so se sia in sintonia con le norme, ma ci fosse questa possibilità, io proporrei di chiuderla qui, fare in modo che il Consiglio possa ritrovarsi, assimilare, digerire, integrare, cambiare, dimettersi, non so che cosa, e poi propongono le loro controdeduzioni. Se no... Questo è il mio punto di vista.

FERRARIO: Una sola cosa. Premetto: io ne capisco quanto te, anche se sono seduta qua. Però il Consuntivo è il Consuntivo. Sul consuntivo non possiamo fare, cambiare..

BORDINO: Io dico per il preventivo.

FERRARIO: Ah, certo. Per cui comunque la presentazione del preventivo a tutti voi ...

BORDINO: Ma ha senso una presentazione del preventivo dopo una bocciatura, una non approvazione? Scusa... Per me non ha senso.

FERRARIO: Perché se no ci diventa difficile pensare come cambiare il preventivo, senza avere un vostro parere. La bocciatura ok, però io la posso pensare in una maniera, te la presento nuovamente qui alla prossima e tu me la bocci nuovamente e così andiamo avanti

MORA A.: Ma funziona così. Visto che si sta parlando di denaro all'Ordine che è anche nostro.

FERRARIO: Ma assolutamente.

MORA A.: Se poi la prossima volta noi torniamo assieme a voi e verrà ripresentata una cosa che ai colleghi qui presenti non va bene, nuovamente al "no" alzeranno tutte le mani.

FERRARIO: Se magari ci dite perché non va bene, ci date alcune indicazioni, perdiamo tutti meno tempo.

MORA A.: Credo che 40 minuti della discussione precedente, probabilmente qualche appunto forse sarebbe servito successivamente a voi per correggere il bilancio ed effettivamente

BENATO: Stiamo parlando del consuntivo

FERRARIO: Il Consuntivo non possiamo modificarlo

VERGERIO: Io vorrei sottolineare la differenza che esiste tra una votazione sul consuntivo e su un bilancio preventivo. Sul bilancio consuntivo, l'osservazione più importante che io ho apprezzato tra le cose dette, è stata quella di non capire come si andava a coprire questo disavanzo. Probabilmente avete anche ragione: cercheremo di essere più chiari, però stiamo coprendo un disavanzo: sono soldi – ahì noi - già spesi. Il bilancio 2015 che andremo a presentare tra pochi minuti e che io sono dell'idea che sia giusto

presentarlo, è un bilancio propositivo in quanto preventivo. In quel bilancio preventivo ovviamente non sono previsti disavanzi. Il bilancio preventivo, per definizione, deve chiudere a zero. In quel bilancio preventivo molto probabilmente, io immagino, che l'assemblea chiederà di rivedere alcune voci di uscita al ribasso. Immagino, però non lo so. Voglio sentirlo da voi. Se noi dobbiamo venire qui la prossima volta con la speranza di avere un bilancio preventivo approvato, queste cose qui dette, fino adesso, possiamo averle intuite – tu l'hai detto, forse giustamente – ma nessuno l'ha detto esplicitamente perché nessuno ha avuto l'opportunità di fare delle valutazioni su una proposta per l'anno prossimo, anzi per l'anno in corso. E' questo che riteniamo che sia corretto, ancorché poi la votazione vedremo come andrà a finire, nessuno ancora può saperlo, lo vedremo alla fine se verrà votato o non verrà votato. Se comunque non verrà votato come qualcuno presumeva succedesse, in quell'istante in cui verrà votato e uno vota contrario, chi vota contrario dovrà dirci perché vota contrario, assolutamente. E su questo la prossima volta cercheremo di migliorare. L'unica cosa che mi sento di dire. Io propongo di andare avanti a vedere il bilancio preventivo 2015. Per questa ragione.

GUIDETTI: Credo di aver aperto io la questione e credo che la mia motivazione si sia capita subito. Questo bilancio con 26.000 euro scritto così è irricevibile. Quindi io non sono neanche andato a farvi le pulci sulle voci, perché giustamente sono soldi spesi. Quindi: cosa dobbiamo fare? Qui il problema è di metodo. Il problema di metodo porta a queste cose qua. Allora, il problema di metodo è questo: voglio capire dove vanno a finire. Ma non è che voglio venire qui a sentire una proposta, la proposta la fa l'organo che dirige questo Ordine, mette sul sito la proposta, la sua proposta di come si chiude quel bilancio qua, dopodiché noi veniamo qua e diciamo "siamo d'accordo con la vostra proposta oppure no". Questa è la forma, ragazzi. Questa è la forma del bilancio. Punto. Dopodiché, volete andare avanti a votare il preventivo, avete avuto 50.000 sollecitazioni di andare al ribasso, non volete accettare questa cosa qua? Io sono d'accordo con il collega. Andiamo a casa: Rivedete al ribasso, rivedete sentendo le sollecitazioni che avete sentito fino adesso, dopodiché torniamo qua e discutiamo sul preventivo.

VERGERIO: Ma almeno leggiamolo.

GUIDETTI: Ma il preventivo è stato costruito come questo.

VERGERIO: Non l'abbiamo neanche letto.

GUIDETTI: E' stato pubblicato, eh.

VERGERIO: Ho capito, ma non l'abbiamo presentato. Se ci permettete magari di presentarlo. Questo vi sto chiedendo.

GUIDETTI: Ma le cifre son quelle lì.

VERGERIO: Va bene, verbalizziamo.

BENATO: Lo presentiamo e lo facciamo votare all'assemblea.

VERGERIO: Io sono di questa opinione.

BENATO: Io sono del parere di presentarlo, perché esprime alcune scelte, che sono, lo ribadisco, quelle di non aumentare la quota, di aumentare i servizi e di aumentare le attività culturali. Queste, a grandi linee, sono le scelte. Questo è il bilancio 2015 e a maggior ragione il bilancio 2016. Quindi questo è quello che propone il Consiglio. Se l'assemblea ritiene di votare la non – diciamo – espressione di questo Bilancio e quindi di chiudere qui l'assemblea ritrovandoci, l'assemblea è sovrana. Mettiamo ai voti se siamo d'accordo:

stiamo votando per ritrovarci, visto che qualcuno di voi dice... questa è la proposta del Consiglio per il bilancio 2015, che è un bilancio sostanzialmente obbligatorio. Il 2016 è il bilancio che attiene, lo ripeto – l'ho detto all'inizio –, è importante perché stabilisce la quota di iscrizione per l'anno 2016. Che è una voce significativa. Quindi il 2015 va con il 2016. Quindi adesso votiamo: chi desidera chiudere qui l'assemblea e ritrovarci una prossima volta per rivedere i bilanci secondo questa indicazione, alzi la mano. Ripeto per chiarezza: chi desidera chiudere qui l'assemblea degli iscritti e ritrovarci una prossima volta con i bilanci modificati. Preventivo e tutti i bilanci a questo punto.

Ci vuole qualcuno che conti. 12. Controprova: chi desidera andare avanti con l'esposizione del bilancio e l'approvazione del bilancio

FERRARI A.: Tecnicamente è fattibile?

BENATO: Sì, è fattibile. L'assemblea decide tutto quello che vuole. Tecnicamente non succede nulla, perché...

FERRARI A.: Io mi domando solo se tecnicamente non debba essere tenuta aperta la sessione dell'assemblea. Non lo so.

BENATO: Direi di no. Se l'assemblea decide di rivotare la prossima volta, l'assemblea è sovrana. Mi sembra che la maggioranza

FERRARIO: Sono 10. I presenti sono 28. Sarà scappato qualcuno.

BENATO: Allora, scusate, dobbiamo contare

GHISOLFI: Allora, c'è un'indicazione dell'assemblea che dice: riguardate tutte e tre i documenti e riportateli contestualmente

LEZZI: 10 e 12 sono i voti contati. Mentre sono 28 le presenze

FERRARIO: Infatti.

BENATO: Qualcuno si astiene.

GHISOLFI: Vi chiediamo di alzare la mano per ...

Dalla platea: Io mi astengo, per esempio.

BENATO: Chi si astiene? Uno, due, tre.

FERRARIO: Manca sempre qualcuno.

BENATO: Qualcuno che non vota, non so cosa dirvi. Qualcuno sarà andato via.

GHISOLFI: Quindi 12 danno questa indicazione. La controprova la facciamo adesso con la raccolta delle firme.

BENATO: Resistete ancora 5 minuti. Mettete le firme, per chiarezza. Facciamo l'appello nominale, portate pazienza. Scrivo io. Alcuni sono andati via.

Ruggero Biondo.

BIONDO: Favorevole a proseguire.

BENATO: Daniele Moro.

MORO D.: Contrario a proseguire.

BENATO: Rino Cimmino.

CIMMINO: Contrario a proseguire

BENATO: Sara Pastore

PASTORE: Contrario

BENATO: Sara Valloggia

VALLOGGIA: Contraria

BENATO: Francesca Garagnani

GARAGNANI: Favorevole

BENATO: Franco Bordino

BORDINO: Contrario

BENATO: Adalgisa Colombo

COLOMBO: Favorevole

BENATO: Mattia Tacchini

TACCHINI: Favorevole

BENATO: Luca Piotti

PIOTTI: Contrario

BENATO: Dario Cuzzolin

CUZZOLIN: Contrario

BENATO: Mario Emilio Bertona

BERTONA: Mi astengo.

BENATO: Enrico Marforio

MARFORIO: Astenuto

BENATO: Andrea Mora

MORA A.: Contrario

BENATO: Paolo Beltarre

BELTARRE: Favorevole

BENATO Corrado Riboni

RIBONI: Astenuto

BENATO: Marcello Tomei

TOMEI Favorevole

BENATO: Ines Marcoli

MARCOLI: Favorevole

BENATO: Fausto Guidetti

GUIDETTI: Contrario

BENATO: Marinella Bellosta

BELLOSTA: Favorevole

BENATO: Carla Biscuola

BISCUOLA: Astenuta

BENATO: Bernardo Chiappini

CHIAPPINI: Favorevole

BENATO: Franco De Bernardi

DE BERNARDI: Contrario

BENATO: Antonella Ferrari

FERRARI: Contraria alla prosecuzione

BENATO: Pierenrico Gioria

Platea: Assente.

BENATO Non vota. Marco Cominato

COMINATO: Contrario

BENATO: Marco Vercellotti

VERCELLOTTI: Contrario

BENATO: Massimo Lamotta

LAMOTTA: Contrario

BENATO: Per cui: contrari alla prosecuzione sono 14. Favorevoli sono 9. La rimanente parte sono astenuti. Quattro astenuti (Bertona, Marforio, Riboni e Biscuola). Pertanto l'assemblea si chiude qui: vi faremo sapere quando ci sarà una prossima riunione per rivedere tutti i bilanci.

POLLASTRO: I Preventivi. Il Consuntivo non si può toccare.

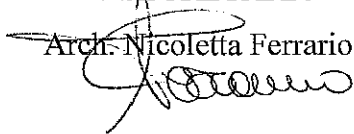
BENATO: Certo, il consuntivo non si può toccare.

VERGERIO: Intanto dobbiamo fare una proposta di rientro scritto.

BENATO: Certo. Tecnicamente, come si diceva prima, i quattrini sono quelli spesi; risulterà scritto come si propone di coprire il disavanzo. La seduta è aggiornata. Grazie. Buona serata.

IL SEGRETARIO

Arch. Nicoletta Ferrario



IL PRESIDENTE

Arch. Pierluigi Benato

